

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Laura Riget per il Gruppo PS “Proteggiamo IPCT almeno dal rischio di investimento che il Gran Consiglio le ha imposto!”

del 13 febbraio 2023

Il 12.04.2022 il Gran Consiglio ha evaso il Messaggio 7784 relativo alla richiesta di rifinanziamento di Istituto di previdenza del Canton Ticino (IPCT) a causa dei maggiori costi provocati dalle garanzie temporanee concesse agli assicurati nati prima del 1963 in occasione della grande riforma del 2013.

L'implementazione delle garanzie è stata una scelta di politica del personale, una scelta giusta, ma che nulla aveva a che vedere con aspetti tecnici previdenziali. Toccava pertanto al datore di lavoro finanziare tali garanzie. Invece di fatto il datore di lavoro ha scaricato sull'Istituto di previdenza i costi di tale scelta politica, o almeno la metà di essi, avendo previsto un contributo di CHF 450 mio circa nel 2013, a fronte di un costo effettivo di tale misura pari a oltre CHF 1 miliardo.

Il sottofinanziamento del proprio Istituto di previdenza di riferimento da parte del Cantone è ormai un atteggiamento endemico che dura da decenni, e agli iniziattivisti risulta davvero incomprensibile quest'attitudine che impedisce di fatto al nostro Istituto cantonale di abbandonare gli ultimi posti tra i più deboli in Svizzera. In tutte le altre realtà comparabili gli Enti Pubblici di riferimento non si sono tirati indietro, indipendentemente se governati da maggioranze di destra o di sinistra.

Tra fine anni '90 e inizio anni 2000 il deficit strutturale del sistema a primato delle prestazioni era già evidentissimo, ma ci si è limitati a spostare quote di premio annuo dal datore di lavoro ai dipendenti, invece di finanziare tale deficit.

Finalmente la Consigliera di Stato Laura Sadis ha deciso di affrontare il problema, ma ci sono voluti molti anni per giungere al Messaggio del 2012, con il quale si è però optato – di fatto - di mettere in atto la riforma solo dal 2028, caricando la cassa di oneri insostenibili per le garanzie, visto che le previsioni di tasso tecnico erano troppo ottimiste: non un errore, ma una scelta politica fatta per dipingere un quadro più ottimista della realtà che ha reiterato il sottofinanziamento.

Ora, di nuovo, nell'evadere il Messaggio 7784, il Gran Consiglio ha rinunciato a concedere un vero contributo di rifinanziamento, attribuendo unicamente una riserva di contributi del datore di lavoro, di cui solo una parte con rinuncia all'utilizzazione.

Ed il Cantone non si assume neppure gli oneri finanziari di tale impegno: la cassa dovrà retribuire il Cantone per il conseguimento del denaro necessario sul mercato dei capitali.

L'ipotesi di lavoro prevede che, investendo sui mercati azionari, il rendimento medio sul lungo periodo del patrimonio sarà maggiore rispetto agli oneri di finanziamento del debito contratto dal Cantone.

Ma, nei periodi in cui ciò non si avverasse, è previsto che IPCT si ritrovi a far fronte a costi netti aggiuntivi, perché gli interessi sul debito verso il Cantone sarebbero comunque dovuti.

In attesa di un vero rifinanziamento da parte di un datore di lavoro responsabile, con il presente atto, nello spirito di una più corretta simmetria di sacrifici, gli iniziattivisti chiedono che venga almeno creata la base legale affinché:

- **Negli anni in cui il rendimento del patrimonio della “riserva di contributi del datore di lavoro” risulterà negativo o anche solo inferiore agli oneri di finanziamento del**

debito, il Cantone rinuncerà integralmente alla retribuzione di tale capitale da parte di IPCT;

- **vengano fissate delle tappe quinquennali obbligate di evoluzione minima del valore del patrimonio della "riserva di contributi del datore di lavoro" investito e, qualora alla scadenza di tali tappe il valore patrimoniale risultasse inferiore all'obiettivo iniziale, il Cantone verserà la differenza per permettere il mantenimento dell'obiettivo in vista della tappa successiva;**

perché altrimenti, in caso di squilibri finanziari creati da quest'operazione, alla fine a rimetterci saranno di nuovo gli assicurati che si vedranno ridurre interessi sul capitale e livello delle pensioni.

Per il Gruppo PS
Laura Riget